Anno XLIII - N. 128
Giovedì 3 Giugno 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8 : Pubblicità in abbonamento 3.a Pag. L.1.80 4.a L. 0.80 annunci L. 3. Avvisi ufficiali occasionali 3 Pag L. 1.50 4. L1.00- Cronaca L.3. Ringraziamenti necrologia L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Le Elezioni Amministrative

Era opinione unanime che l'applicazione della rappresentanza proporzionale nelle elezioni politiche avrebbe senz'altro condotto all'adozione, nelle elezioni amministrative, dello stesso sistema, sia pure corretto ed emendato nei particolari d'esecuzione, secondo le idee esposte il domani stesso delle elezioni dagli on. Bonomi, Meda, Turati e altri. Ma invece = scrive Spectator nella *Nuova Antologia* del 1.o maggio, — al momento dell'applicazione pratica, sono sorte notevoli divergenze, che non si limitano a semplici modalità tecniche, ma che investono i principi sostanziali del problema.

Invitato da più parti, il governo ha presentato alla Camera un progetto di legge sull'argomento, che limita l'applicazione della proporzionale ai Comuni da 30.000 abitanti in su: ed è questo un primo punto di divergenza Un secondo e non meno grave dissenso solleva la proposta dell'on. *Matteotti*, deputato socialista, che alla proporzionale vera e pura sostituisce quella che fu chiamata la « proporzionale zoppa »: grazie ad essa, il partito che riporta la maggioranza viene ad avere un numero di seggi maggiore della proporzione aritmetica dei voti da esso raccolti.

Rappresentanza proporzionale.

E' noto anzitutto che il Congresso di Napoli, che segnò una manifestazione così imponente del Partito Popolare, approvò con entusiasmo l'estensione della rappresentanza proporzionale a tutti i Comuni del Regno, come avviene in Belgio, senza distinzione di popolazione. Le ragioni in favore di questa tesi sono evidenti.

Sopra 8344 Comuni, in Italia, ve ne sono soli 130 all'incirca — poco più dell'1 e 1[2 per cento — che superano i 30.000 abitanti. Ridotta a questi limiti, la proporzionale cessa di essere una riforma avente carattere nazianale e si riduce a un semplice privilegio di pochi. Almeno gioverebbe riconoscere che una cittadina di 10.000 abitanti = con circa 2500 elettori maschi, oltre le donne — rappresenta già un centro apprezzabile di cultura e di pensiero.

Ciò aumenterebbe di 574 il numero dei Comuni a rappresentanza proporzionale] con altri 8 milioni di abitanti. Si avrebbero allora circa 700 Comuni e 16 milioni di abitanti compresi nella nuova riforma. Ma ciò non può bastare, poichè, se vi ha una categoria di Comuni ai quali può giovare il sistema proporzionale è quella dei piccoli borghi, dove il formirebbe una pratica scuola di educazione della vita pubblica e di abitudine alle elezioni politiche.

Inoltre, quale è lo scopo del regime proporzionale? Dare un'equa rappresentanza ai partiti e agli interessi diversi, e assicurare ad essi un'equa partecipazione e un giusto controllo negli affari del Comune. Or bene, è assurdo negare che i partiti esistono anche nei piccoli centri; ed il controllo nelle cose del Comune è assai più necessario nei piccoli, che nei grandi centri. In questi v'ha la stampa e vi esistono le grandi correnti, che mancano negli altri. Viceversa, i piccoli interessi e le passioni si presentano assai più vive e tenaci nei centri minori, dove le lotte diventano spesso accanite. I fatti più luttuosi, di assalti ai Municipi e di disordini pubblici contro le tirannie locali, non accadono mai nei grandi centri, ma nei piccoli Comuni. E' vecchia tradizione italiana, che nessuno può ignorare. Per attutire il contrasto degli interessi locali, ai tempi nostri, abbiamo persino adottato il sistema delle frazioni separate. Gli è perciò, che il sistema proporzionale rappresenta nelle campagne uno strumento prezioso di pacificazione degli animi e di libertà dei cittadini. Deve essere quindi esteso, come in Belgio, a tutto il Regno.

Per le stesse ragioni non possiamo consentire alle deformazioni del sistema proporzionale, che feriscono l'equità e la bontà sua, con l'assegnare alle maggioranze un numero di seggi superiore alla loro forza numerica. Si afferma di voler in tal modo costituire una maggioranza, che possa sorreggere un'amministrazione. Ma questa maggioranza sarebbe puramente artificiale, creata dalla legge e non rispondente alla situazione vera del corpo elettorale. Un sistema siffatto non avrebbe di proporzionale, che il nome: di fatto costituirebbe una sproporzione permanente fra gli eletti ed elettori. Può ben dirsi — e ciò accade anche oggi, senza il sistema proporzionale — che un Consiglio comunale sia talmente suddiviso da non consentire a una sola frazione di governare. Ma in tali casi, due o più frazioni degli eletti si riuniranno per costituire una maggioranza. Ciò avviene spesso anche oggidì. Non abbiamo forse in Svizzera e nel Belgio dei Ministeri composti di uomini di opposti partiti? L'obezione quindi non ha valore pratico.

Schede e cabina

Il progetto ministeriale che nei suoi particolari tecnici, appare studiato con innegabile diligenza. lascia libero l'elettore di votare con la propria scheda qualsiasi nome. I voti raccolti da ciascun candidato sono attribuiti alla lista a cui è inscritto. E' una votazione libera, ma non per liste. L'elettore riceve bensì le liste, ma vota per chi vuole: cancella nomi, ne sostituisce, ne aggiunge, può anche compilare una lista propria, come avviene oggidì. Soltanto il numero dei seggi per ciascuna lista è ripartito mediante il quoziente, con un sistema pressochè proporzionale.

Il disegno del Governo sopprime adunque i voti di preferenza che fecero così cattiva prova, ma lascia in pratica sussistere i voti aggiunti e la scheda libera. Su questo punto noi abbiamo seri dubbi: i voti aggiunti si prestano facilmente alle corruzioni, all'intrigo, alle transazioni. Fra la scheda *libera* e quella *bloccata*, forse quest'ultima è preferibile. Così pure vorremmo dare alle liste la facoltà = non l'obbligo — di portare un distintivo o contrassegno, come l'aratro, lo scudo, ecc. Sono più facilmente riconoscibili dalla grande massa degli elettori analfabeti.

Ma, più che tutto, in Italia bisogna difendere la segretezza e la libertà del voto. Oggi esse non esistono più. In Belgio invece sono potentemente assicurate mediante l'uso della cabina: e questa è vera democrazia. Nelle nostre sale di votazione stazionano spesso due o tre uomini violenti che consegnano una scheda piegata all'elettore e lo accompagnano fino all'urna. Questa è in pratica la libertà dell'elettore presso di noi!

Le istituzioni politiche devono essere onestamente applicate, o si traducono in uno strumento di ingiustizia e di oppressione. Se vogliamo la vera libertà, bisogna munirla degli strumenti necessari. La rappresentenza proporzionale costituirà un vero e completo progresso quando si avrà la scheda di Stato, la scheda bloccata e la cabina, con semplice facoltà all'elettore di cancellare i nomi che non gli vanno a genio. Così la vita pubblica si eleverebbe. Ma sarebbe già un grande progresso, in Italia, che l'elettore dovesse, anche solo per un istante, attraversare la cabina mettere la scheda di una busta. di tipo comune e portarla al seggio, senza controllo di terzi.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta provinciale amministrativa

La giunta provinciale amministrativa, riunita il 1 giugno, ha preso le segnenti deliberazioni.

Azzano X: liquidazione competenze e dispensa, servizio medico interinale. = Castions di Strada: rinnovazione 9 anni contratto salto del Ledra. — Udine: sussidio vedova agente daziario; concessione buona uscita. = S. Vito al Tagliamento: nuovo statuto organico del corpo pompieri. = Moggio Udinese: cessione gratuita di terreno Amministrazione Forestale fino al 1929. = Pordenone: compenso incaricato funzionamento calorifero scuole elementari. — Pavia: impianto pubblica illuminazione luce elettrica. — Povoletto: mutuo di 224 mila lire per la strada Savorgnano-Ravosa e Savorgnano-Attimis. = Pasian Schiavonesco: modificazione tariffe servizio pesa pubblica. — Venzone: tariffa daziaria. = Udine: acquedotto comunale: Modificazione tariffa e regolamento distribuzione acqua ai privati. — Spilimbergo: salario bidello scuole capoluogo. — Colloredo di Montalbano: regolamento tassa sui cani — Muzzana del Tagliamento: compenso agli stradini. — S. Vito di Fagagna: mutuo cambiario Lire 30 mila contro disoccupazione. — Buia: nuovi assegni impiegati e salariati comunali. = Ronchis: Indennità alloggio al capellano di Ronchis. S. Giorgio della Richinvelda: variazione polizza Assicurazione fabbricati proprietà comunale. = Fagagna: prestito lire 250000 manutenzione e ratifica strade.

Approva salvo finanziamento

Barcis: ricordo ai caduti. — Spilimbergo: compenso al ricevitore daziario: — Feletto Umberto: Acquisto e trapianto piante piazze e vie pubbliche. = S. Vito al Tagliamento: sovvenzione di l. 200 al Curato di Madonna di Rosa. = Latisana: contributo per ferrovia dal monte al mare.

Invita e diffida

di uniformare il Capitolato medico secondo quello approvato dal Consiglio Sanitario Provinciale i comuni seguenti: S. Odorico, Dignagno, Varmo, Tarcento, Meduno, Povoletto, Bagnaria Arsa, Azzano X, e Tolmezzo.

Treppo Grande: a provvedere, salvo in caso diverso a prendere provvedimenti d'ufficio, in merito al regolamento per gli impiegati e salariati.

Arta - Zuglio: condotta medica a cura libera: invita i due comuni e deliberare entro 20 giorni, salvo provvedimenti d'ufficio, la condotta a cura libera. --

Ciseris: Condotta e cura ed informazioni alle deliberazione del Consiglio Provinciale sanitario entro 30 giorni, salvo in caso diverso a adottare provvedimenti d'ufficio.

Andreis: Applicazione l'ufficio della condotta e cura medica libera, in consorzio con Barcis. Diffida entro 20 giorni i comuni a costituirsi in consorzio, sotto provvedimenti d'ufficio.

Approva con decorrenza aumenti data deliberazione Villa Santina pel nuovo organico personale — Tramonti di Sotto Coatratti di beni comunali. —

Emette ordinanza di rinvio:

S. Vito al Tagliamento: mutuo di lire 124.000 restituzione somma sottratte alla Cassa Magazzino Approvigionamenti.

Emette mandato d'Ufficio:

Udine, Il Mandamento; Pordenone e Gemona: pagamento debiti verso Consiglio Provinciale granario. =

Autorizzazioni alla sovrimposta

Approva autorizzando il vincolo e l'accedenza della sovrimposta pel tempo e nella misura necessarie per i seguenti mutui:

Tarcento: 400 mila costruzioni strade. = Lauco: 120 mila idem. = Gemona: 840 mila per fabbricazioni. = Drenchia: 200 mila per costruzioni strada. = S. Daniele: 250 mila per bonifica. — Sedegliano: 50 mila costruzioni strade. = Raccolana: 125 mila per costruzioni sorte difese abitato. — Rivignano: 100 mila. — Paularo: 200 mila e Castelnuovo Friuli: 100 mila per costruzioni di strade.

I posti vacanti d'insegnante per il prossimo anno

Ecco, l'elenco dei posti d'insegnante vacanti nelle scuole amministrate dal Consiglio Provinciale scolastico, per il prossimo anno:

Capoluoghi di Arba, Artegna, Aviano, Azzano X, Barcis, Bordano, Buttrio, Camino di Codroipo, Carlino, Cassacco, Castelnuovo, Claut, Colloredo di Montalbano (maschile) e stesso capoluogo (femminile), Dignano, Faedis, Fiume Veneto, Fontanafredda, Gonars, Maiano, Maniago, Manzano, Moggio, Montereale Cellina, Morsano al Tagliamento, Pasiano di Pordenone, Pasian Schiavonesco, Pravisdomini, (tanto per la maschile che per la femminile) Prepotto, Rivignano (tanto per la maschile che per la femminile), Ronchis, Sacile, S. Quirino, Sequals, Socchieve, Talmassons, Teor, Travesio.

Frazioni di: Voltois (Ampezzo) Lovea (Arta), Cedarchis (Arta), Maron (Brugnera).

Madonna (scuola maschile) e S. Floreano (due posti nella scuola maschile e uno nella femminile in Comune di Buia); S. Gervasio (Carlino), Mocenigo (Castelnuovo), Mena (Cavazzo Carnico), Zomeais (Ciseris), Pinedo (Claut), Cellino (Claut), Prapotrizza (Drenchia), Obenetto (Drenchia), Erto (Erto Casso), Casso (Erto Casso), Canebola (Faedis), Ciconicco e Villalta (Fagagna), Collina (Forni Avoltri).

Alegnidis, Uerpa, Val e Vinaio (due posti) in Comune di Lauco), Musi e Villanova (Lusevera), Rivolada e Stavoli (Moggio), Pers (Montenars), S. Paolo (Morsano al Tagliamento) Basagliapenta (Pasian Shiavonesco).

Debellis, Montemaggiore e Prosenicco (due posti), Platischis, Studena Alta (due posti) (Pontebba), Prata di Sotto e Peressine (Prata di Pordenone, Patocco (Raccolana), Zovello (Ravascletto.)

San Giorgio, Stolvizza e Uccea (Resia), Givigliana (Rigolato), Giavons (Rive d'Arcano), Flambruzzo Rivignano), Fraforeano (Ronchis), Cornadella (Sacile), Flaibano (S. Odorico), Sauris di Sopra e Lateis (Sauris), Tercimonte (Savogna), Bagnarola (Sesto al Reghena), Ciavallaria (Socchieve), Oblizza (Stregna), Chievonis, Staligial e Canal di Cima (Tramonti di Sopra), Alesso (Trasaghis), Tausia (Treppo Carnico), Merlana (Trivignano), Romans (Varmo) Scrutto (frazione capoluogo di San Leonardo).

Le domande di trasferimento in carta bollata da 1 Lira, dovranno essere presentate all'ufficio Scolastico Provinciale *entro il 30 giugno corrente*, e contenere i motivi pei quali si chiede il trasloco, il quale avrà effetto col primo ottobre 1919.

Si raccomanda che le sedi chieste non superino il numero di tre.

Scomparsa la distinzione delle varie categorie di scuole, è stabilito che anche i maestri possano insegnare nelle miste. Sono consentiti: trasferimenti tra le scuole di genere diverso, esclusi quelli di maestri a scuole femminili e di maestre a scuole maschili, purchè, per queste ultime, non siano esaurite le domande dei maestri.

Non si terranno però in considerazione le domande generiche, non motivate, e nè le domande tardive.

Si rammenta che, per ottenere il trasferimento, è necessario il consenso del Comune ove si chiede di andare (a provocare il quale provvederà l'Uff. Scol.) e, se trattasi di passaggio da una ad altra Provincia, il consenso dei rispettivi Consigli Provinciali Scolastici.

In quest'ultimo caso, si devono presentare due separate domande, una all'Amminisrrazione Scolastica di Udine e l'altra a quella cui appartengono le sedi desiderate.

I trasferimenti accordati non potranno essere per alcun motivo revocati.

CODROIPO

L'inchiesta e la distribuzione dei generi

2. = Avete anche voi dato notizia di una dimostrazione inscenata l'altro giorno contro gli amministratori del comune, incolpati dalla gente di chissà quali malversazioni o simili, nella distribuzione di oggetti, e di provviste, che la pubblica carità aveva destinato ai poveri del nostro comune.

Un deputato socialista che in occasione dello sciopero generale, si trovava a Codroipo, fu officiato dal popolo ad eseguire una inchiesta; ma nulla trovò di anormale.

La Prefettura, conosciuta la cosa, inviava l'altro giorno fra noi l'egregio dott. Perrotti, il quale compiva una regolare inchiesta.

E ieri invitava in municipio tutti i membri dell'assistenza Civile, i caporioni delle dimostrazioni, fra cui certo Candido Asquini il presidente della Congregazione di Carità, e due donne del popolo, comunicando loro che nulla era emerso a carico degli ammistratori.

Vi era ancora un po' di roba, rimasugli di partite di coperte del Ministero delle Terre Liberate, di effetti di vestiario regalati dalla co. di Robilant, di flanelle regalate dalla co. di Caporiacco e di scatolette di carne, la distribuzione delle quali era stata in questi ultimi tempi trascurata; ma si trattava appunto di rimasugli.

Egli ne fece la consegna, ed invitò i presenti ad effettuare la distribuzione ai più poveri del paese.

La commissione si riunirà per questo ancora qualche altra volta.

BERTIOLO

Beneficenza. — In morte dell'angioletto Luisina Laurenti, figlia del distinto sig. Antonio, per la quale ebbero luogo solenni onoranze funebri con straordinaria profusione di fiori a ghirlande ed a mazzi, furono fatte le seguenti offerte:

Alla Società Operaia: Laurenti Antonio e famiglia lire 50, Laurenti Lorenzo 25, Perez Antonio 5, Benedetti Luigi 5, Lotti Roberto di Codroipo 5, famiglia Caparini 10, Cecchini Girolamo 5.

All'Asilo Infantile: Laurenti Lorenzo lire 25, Pasqua e Silvio Ciani 10, Perez Antonio 2, Polo Albina 2, Della Savia Anna Linda 5, famiglia Laurenti lire 100, Ciani Seren Andrea 10, Macor Ida 2, D'Orlando Giuseppe 20, D'Orlando Filomena 5, Fabris Pietro 5, famiglia Villotti 5, Benedetti Luigi 5, famiglia Filipponi 2, famiglia Caparini 5, D'Olivo Giuseppe 2, Maria Moro 10, Pascoli Biagio 2, fratelli Turri 5, Fabris Francesco sindaco 5, Faccini di Cisterna 5, Travani Valentino 3, famiglia Concina di Flambro 5.

In morte del compianto Caparini Antonio (in continuazione della 1 a lista) « Alla Società Operaia » Benedetti Luigi, presidente lire 5, Turri G. B. 5.

CHIUSOFORTE

Cooperativa di Lavoro. — Questa Cooperativa ha ripreso i lavori lunedì. I suoi soci sono invitati ad una assemblea straordinaria in una sala del Municipio, domenica 6 corrente alle 2 pom. per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni varie = parziale nomina di consiglieri — varie ed eventuali.

PORDENONE

Inizio arbitrario di lavori. — Gruppi di operai scelti dalla camera del lavoro, fra i più bisognosi, hanno ripreso a lavorare arbitrariamente sul tronco della Ferrovia Pordenone-Aviano.

Il nostro commissario Regio, ha inviato sul posto dei tecnici, perchè non vengano eseguiti lavori inutili.

In settimana saranno avviati sul posto altri operai, e si spera di provvedere alla disoccupazione ove vengano iniziati i lavori di riattamento del corso Vittorio Emanuele e delle Casermette.

Per il monte e il mare. = Il Comitato per l'infanzia, ha diramata una circolare, con la quale richiama la necessità di concorrere anche quest'anno per l'invio dei bambini al mare e al monte.

Si confida che le contribuzioni dei cittadini siano generose, tanto più che furono esauriti i fondi per aver fatto nel decorso inverno una larga somministrazione di latte a poveri bambini denutriti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società Sportiva. = La presidenza di questa nuova Società sta lavorando alacramente per dare sviluppo all'educazione fisica della nostra gioventù, ed ha già fatto pratiche per ottenere il giardino pubblico della Madonna di Rosa quale il campo dei giochi, pista ecc.

Confidiamo che molti cittadini verranno a contribuire a dare impulso a questa bella Istituzione inscrivendosi a soci.

Fiori d'arancio. — L'ingegnere Vittorio Pascatti si univa oggi in matrimonio con la distinta signorina Luisa Alborghetti, figlia del nostro egregio notaio dott. Giuseppe.

Alla copia gentile, felicitazioni ed auguri.

TAIPANA

Dimostrazione e contro dimostrazione

L'altro giorno una turba di gente, invadeva il Municipio per protestare contro il commissario prefettizio signor Blasoni, nel mentre questi convocati tutti i rappresentanti delle frazioni stava con loro discutendo sui problemi del paese.

Il signor Blasoni fu obbligato ad uscire, e ciò produsse tanta indegnazione nel comune, che fu tosto organizzata, una contro dimostrazione. riuscita imponente.

Fu nominata una commissione, che salì in municipio e compilò un ordine del giorno da presentare al R. Prefetto. Uno dei delegati il signor Russino di Monteaperta si presentò ad una finestra del municipio e lesse l'ordine del giorno che stigmatizzava il contegno di quegli abitanti di Taipana che usarono violenza al Commissario Prefettizio; chiedeva l'immediato ritorno del Commissario stesso in sede; immediato allontanamento del Segretario del Comune; la ricerca e punizione degli istigatori delle violenze del giorno prima e violatori della libertà del Comune.

E giacchè persone di Taipana avevano chiuso arbitrariamente il municipio deliberarono ove la popolazione non sappia rispettare di far pratiche perchè il municipio venga riaperto in Platischis vecchia sede del Comune.

La dimostrazione quindi si scioglieva.

MANIAGO

Grave disgrazia. — Ieri sera il ragazzo Rovedo Costante di Domenico d'anni 15 della località denominata Val Piccola mentre transitava per il bosco urtò accidentemente una bomba che scoppiò cagionando al povero Costante varie ferite alla testa. A fatica si portò da solo a casa. Prontamente fu chiamato il medico dott. Antinucci che gli prodigò le dovute cure e lo giudicò guaribile in 45 giorni.

Nel mondo degli affari

Nuova Società. — I signori De Marco Aldo di Domenico, da Venezia, e Martelossi Dante di Giacomo da S. Giovanni di Manzano industriali hanno costituito una società in nome collettivo con sede in S. Giovanni per la fabbricazione e il commercio delle sedie. La società correrà sotto la ragione sociale De Marco Martelossi. Capitale sociale lire 20 mila che i soci conferiscono in quote uguali. Durata della società in anni 5. Utili e perdite in parti uguali.

Aumento di capitale

La società Anonima « Sindacato Veneto di Costruzione » con sede in Udine ha aumentato il capitale da lire 300 mila lire 500 mila in 500 azioni di lire 1000 ciascuna. Ha poi mutata la ragione sociale da « Sindacato Veneto di Costruzioni » in « Sindacato Industriale Friulano » (S. I. F.), modificando alcuni articoli dello statuto precedente.

Fra Libri e Giornali

Dott. Prof. P. E. ALESSANDRI. — **Merceologia Tecnica.** *Vol. I.o — Materie Prime Greggie e semilavorate di uso Commerciale ed Industriale.* — Seconda edizione aumentata e corredata di 141 tav. e 109 incisioni. Manuale di pag. XVIII-559, rilegato in tela, Milano, *Ulrico Hoepli, Editore, 1920.*

Senza variare l'ordinamento delle materie, stabilito per la prima edizione, ma modificando, tagliando ed aggiungendo là dove l'esperienza e la critica ha suggerito, l'A. presenta oggi la sua nuova edizione della *Merceologia Tecnica* in veste più moderna ed aggiornata, offrendo allo studioso ed al pratico un libro di consultazione, redatto in forma chiara, piana e sobria, di incontestabile utilità. Nè guasta il valore del lavoro l'essersi diffuso forse alquanto enumerando e descrivendo merci poco note e non molto usate, in confronto di altre, che perchè assai usate e conosciute, furono descritte con una certa parsimonia di particolari, limitandosi alle proprietà e applicazioni più interessanti.

Bastano ora poche parole di presentazione, poichè ci riserbiamo di parlarne un po' a lungo, allorquando sarà uscito per le stampe anche il secondo volume, che riguarda i prodotti chimici inorganici e organici di uso commerciale ed industriale: e che sappiamo essere pure di prossima pubblicazione.

Multum in parvo, ci sembra il motto, che l'A. avrebbe potuto scrivere a buon diritto e molto opportunamente in testa a questo suo lavoro.

Dott. Lucchini

Prof. P. LANZONI. — **Geografia commerciale economica universale.** — Sesta edizione interamente rifatta. Un volume di pag. XV-447, elegantemente legato - *Ulrico Hoepli, Editore, Milano, 1920.*

Era prossima ad esaurirsi l'edizione precedente quando scoppiò la guerra mondiale. E poichè questo avrebbe prodotto indubbiamente considerevoli rivolgimenti territoriali, così Autore ed Editore furono concordi a rinviare a guerra finita la nuova edizione. Ma la guerra avendo durato molto più di quanto fosse comunemente previsto, si esaurirono nel frattempo, per le richieste dell'insegnamento, anche le edizioni più antiquate dei Manuali di Geografia commerciale, perfino quella edita dal Barbera nel 1889 e della quale, per il suo grande formato e per il suo costo elevato, era rimasto un forte deposito invenduto, nonostante il premio di L. 3000 di cui l'aveva incoronata il R. Istituto Veneto di Scienze lettere ed arti.

Dimodochè si è andata producendo, negli Istituti medi e superiori di istruzione commerciale, quella che si potrebbe dire una vera e propria *fame* di un Manuale di Geografia commerciale. A questo bisogno urgente ha provveduto l'editore Hoepli, pubblicando in questi giorni la sesta edizione del manuale Lanzoni interamente aggiornato e rifatto di conformità agli avvenimenti che si sono andati svolgendosi in questi ultimi anni.

Soltanto che, siccome una parte del mondo è ancora in ebolizione o almeno in evoluzione, così venne opportunamente stabilito di rinviarne la trattazione più tardi, quando cioè si saranno stabilmente organizzati gli stati che sono sorti o stanno per sorgere dallo sfacelo degli imperi di Russia e d'Austria Ungheria, si sarà decisa la sorte dell'impero Turco e delle sue provincie, e verrà concordata in modo definitivo, la ripartizione delle Colonie tedesche colle conseguenti compensazioni territoriali in Africa, in Asia, in Oceania.

Gli è perciò che esce ora solamente la prima parte del Manuale, la quale comprende quasi tutta l'Europa, coll'Italia, e tutta l'America; mentre la seconda parte, che sappiamo già interamente composta, verrà pubblicata al più presto possibile, non appena cioè saranno risolte le numerose questioni che sono rimaste fino ad ora sospese.

Massima compattezza, massima energia, massima solidarietà.

Il Comitato provinciale di agitazione per la riforma dei patti colonici ha spediti a tutte le Leghe bianche il seguente

ORDINE

Federazione Friulana fra Affittuari e Mezzadri

Vi trasmettiamo perchè siano letti e commentati nell'assemblea generale della Lega gli ordini del Comitato di Agitazione, stabiliti nelle due ultime riunioni tenutesi presso questa Federazione:

1.o Le prestazioni d'opera a favore dei proprietari non devono essere eseguite nemmeno se pagate normalmente;

2.o La corresponsione della parte dei bozzoli spettante al proprietario è sospeso. Ogni organizzato pertanto venda i bozzoli per conto suo, depositando in seguito la parte spettante al proprietario in un Istituto di Credito.

3.o Ogni Lega organizzi le squadre di arditi per la vigilanza, affinchè nessuno tradisca i propri compagni di lavoro.

Questi in succinto sono gli ordini che si debbono eseguire da tutti fino a tanto che la rappresentanza padronale non avrà ripreso le trattative con la Federazione Bianca.

Nella stessa agitazione si trovano i coloni della provincia di Treviso, Venezia, Gorizia. Anche là essi avevano chiesto una maggiore libertà nel proprio lavoro, libertà che i proprietari non vogliono concedere.

4.o Ogni Lega trasmetta una somma di denaro alla Federazione in ragione di lire cinque per ciascun socio famiglia onde poter sostenere le forti spese di propaganda e di agitazione.

E' necessario che tutti gli organizzati siano saldi e compatti. Non crumiri o traditori in mezzo a voi. E' l'ora in cui si deve lottare per ottenere quanto è nel vostro giusto diritto di ottenere. Nessuno deve cedere nè a minaccie, nè ad imposizioni, nè a carezze.

Massima Compattezza, Massima Energia, Massima Solidarietà.

Se un proprietario firma il nuovo patto colonico, contro di lui cessa immediatamente l'agitazione.

Nessuno può contravvenire agli ordini del Comitato di Agitazione.

Se non verranno ordini in contrario per ora ciascun organizzato stia fermo e saldo a quegli ordini. La battaglia sarà difficile ed aspra. Tutti i mezzi saranno tentati per intimorire. Nessuno ceda.

O tutti resistono o l'organizzazione non avrà ottenuto il suo scopo principale.

Ogni Segretario di Lega ci invii giornalmente notizia sul come procede l'agitazione.

* * *

Ordini rossi, *ordini* bianchi; bandiera rossa bandiera bianca e tutt'è due cantate in nome della libertà!

Bandiera bianca *(o rossa)* la trionferà
Evviva Gesù Cristo *(o il socialismo)* e la libertà.

Il fatto è che oggi noi portiamo sulle spalle non soltanto un potere centrale, ma anche gli altri due poteri, bianco e rosso, i cui ordini non sempre collimano con quelli del primo; tanto poco vi rispondono, che quel povero potere centrale sembra ridotto proprio... a non essere altro che un «centro», un punto senza consistenza.

Noi ci lagnamo di un governo — e furono creati altri governi, che danno ordini, che domandano tasse che le esigono: vedemmo i tentativi ultimi dei rossi di farle anzi, per maggior sicurezza propria, *trattenere* dai datori di lavoro, stillando i memoriali per conto degli edili e dei camerieri ed affini; ci lagnamo della burocrazia statale, e ne abbiamo aggiunte altre due non meno estese e con la loro gerarchia anch'esse = la bianca e rossa — dove ci sono i direttori supremi ed i capi ed i sottocapi...

I due poteri collaterali si guardano tra loro nimicamente = ma usano pressapoco dello stesso linguaggio e press'a poco degli stessi mezzi: i bianchi si lagnano delle violenze dei rossi, e questi delle violenze di quelli. «La Bandiera», per esempio, che nella passata settimana non potè uscire per lo sciopero generale, se ne scusa presso i lettori dicendo: «Le guardie rosse impedirono il lavoro anche alle tipografie... E viva la libertà!» Si guardano in cagnesco, i due partiti e si vilipendono e cercano di annientarsi. l'un l'altro e quando, negli episodi quotidiani, l'un d'essi resta compresso ed oppresso dalle violenze e prepotenze dell'altro, eccolo gridare, eccolo invocare il potere centrale, del quale però non sempre riconosce neppure o deliberatamente offende le leggi: il potere centrale, ch'essi, bianchi e rossi, cercano di esautorare... quel governo centrale che va logorandosi da sè in mezzo alle difficoltà più gravi sembra avere ancora trovato al proprio servizio gli uomini che da tali difficoltà sappia con sicura mano liberarlo.

*

I primi sintomi, diremo così, pratici della agitazione si ebbero nella settimana passata, ad Ariis di Rivignano e in qualche altro paese; ma già nella settimana precedente un fatto del genere ci era stato comunicato da Martignacco, come avvenuto a Brazzacco. I coloni si presentano al «padrone» e gli dichiarano che non faranno giornate di lavoro per suo conto a nessun prezzo fino a che non firmerà il nuovo patto colonico; e che il raccolto dei bozzoli lo tratterranno per intero essi coloni anche nel caso che i vecchi patti stabiliscano di dividerlo — riservandosi però di versare la quota spettante al «padrone» al momento ch'egli firmerà il nuovo patto. *L'ordine*, insomma, che il Comitato di agitazione ha emanato, *l'ordine* che le leghe hanno l'obbligo di far osservare, *l'ordine* cui devono obbedire i coloni.

Dopo Rivignano, l'agitazione si verificò in altri paesi della Bassa: Clauiano, S. Maria la Longa; si estese a Pavia e Pradamano... La si era preparata con adunanze generali e ristrette, con pubbliche conferenze di propagandisti ecc.; e ci fu segnalato che in qualche paese fu insufflata anche nelle chiese.

E ci fu detto che in qualche luogo restarono così abbandonate stalle e bachi, sospesi lavori: che in altri, i bianchi cessarono di trascinare a questo abbandono del lavoro anche i rossi; che a Pradamano fu invasa la villa Giacomelli e obbligati i coloni ad uscirne, rinchiudendovi a chiave i bachi che povere bestiole innocenti! se qualche S. Francesco di Assisi non li aiuterà, sono destinati a far la fine del co. Ugolino....

Anche per questa agitazione dei bianchi, men clamorosa finora di quella tutte insensate dai rossi. non è facile avere notizie dirette e precise: trattasi di organizzazioni, la bianca e la rossa, che lavorano entrambe a sè e per sè e non fanno conoscere se non quanto loro piace di far conoscere al pubblico.

Ecco in proposito dell'agitazione attuale, quel che leggesi ne «Il Friuli» d'oggi:

«Dalle notizie precise che pervengono a questa Unione del Lavoro risulta che l'agitazione, decisa dal Comitato nelle sedute del 24 e 29 maggio, procede calma ma compatta dovunque. I coloni rispondono con vero entusiasmo a tutti gli ordini ricevuti. Con compiacenza segnialiamo che nessun atto di violenza fu compiuto dai nostri organizzati.

«Il Comitato di agitazione si raduna oggi per ulteriori decisioni.

L'Unione del Lavoro»

«A corredo di questo comunicato riteniamo doveroso dichiarare fantastica la notizia dei giornali liberali che l'agitazione consista nello sciopero. E' notorio che essa si restringa alla «semplice sospensione» delle corresponsioni finchè i proprietari non assolvano al loro dovere di riprendere le trattative».

Notizie da altra fonte dicono che i contadini e coloni si assoggettano malvolentieri all'ordine di sciopero... o di sospensione, come lo battezza il «Friuli, tanto che in molti luoghi o si ribellano addirittura alle imposizioni della lega, o cercano di aiutare il padrone nelle ore in cui non è esercitata la vigilanza. Così portano l'acqua alle bestie, e la foglia ai bachi assai per tempo.

L'Episodio di Pradamano, si sarebbe svolto così. Circa una sessantina di contadini si presentarono al gastaldo del dott. Giacomelli, chiedendo di poter entrare nei granai dove si trovavano i bachi. Il gastaldo si oppose riuscì a chiudere i granai, e dopo un tentativo di invasione, gli sconsigliati se ne andarono senza aver toccato nulla. L'episodio avrebbe quindi minore gravità di quella che appariva dalle prime voci pervenute.

S. GIORGIO DI NOGARO

Insulti e minaccie contro il parroco. Uno dei fatti più dolorosi delle giornate rosse recenti, fu la brutale aggressione al parroco don Giuseppe d'Andreis. La sera del 27, due giovinastri socialisti, forzata la porta della canonica, vi entrarono, andarono in cucina dove il parroco e la sorella stavano terminando la cena, si versarono e bevettero il vino, poi estratti i pugnali li piantarono a pochi milimetri dal posto del reverendo, intimandogli di non occuparsi più di politica se aveva cara la vita.

Il parroco rimase allibito. Egli in una predica recente aveva solo raccomandato la calma ai diversi partiti; è l'anima più mite, più dolce, più generosa che si possa immaginare, alieno da ogni lotta. I giovinastri se ne andarono, insultandolo. Il fatto è deploratissimo.

A Castello di Porpetto, nella stessa notte, circa una trentina di persone; fra spari di fucile e di bombe a mano contro la chiesa e contro la casa del cappellano, urlavano insulti e reclamavano che il sacerdote uscisse.

Corte d'Assise di Firenze

Il processo contro Lugli

uccisore della signora Beltrandi Bearzi

Alla corte d'Assise di Firenze, si è ieri iniziato il processo contro il padovano Silvio Lugli di Cesare, di anni 35, accusato di aver ucciso con due revolverate la propria amante Virginia Bearzi, in Bertrandi, di anni 40, da Udine.

La tragedia

Riassumiamo brevemente quanto si svolse il 17 maggio 1918 nella via S. Antonino in Firenze.

Circa le ore 13.30 un signore ed una signora, elegantemente vestiti, entravano nell'albergo Morini, situato in detta via al N. 8, e chiedevano una camera, asserendo di essere arrivati allora colla ferrovia. Fu loro assegnato il N. 1; e circa un quarto d'ora dopo l'eco di tre detonazioni, a brevissimo intervallo l'una dall'altra, rimbombarono dalla camera, in cui avevano preso alloggio i due nuovi clienti.

Al rumore delle detonazioni il personale dell'albergo accorse e aprì la porta della camera. Le finestre erano ermeticamente chiuse in modo che, data la completa oscurità, nulla si poteva scorgere.

Aperte le finestre, un tragico spettacolo si mostrò. Compostamente distesa sul letto, rivestita dei soli eleganti «dessous», l'avvente signora non dava più segni di vita. Due rivoli di sangue sgorgavano da due piccoli fori, uno immediatamente sotto la mammella sinistra, l'altro all'altezza dell'epigastro. L'uomo, anch'egli disteso sul letto in toilette molto succinta perdeva sangue da una ferita della regione toracica destra e si lamentava flebilmente.

Dall'esame delle carte rinvenute nel portafogli dell'uomo e nella borsetta della donna si potè stabilire che i protagonisti della tragedia erano il Lugli e la Bearzi, i quali alloggiavano separatamente, sin dal novembre precedente, all'Hotel Baglioni.

Chi erano i due morti

La tragedia produsse grande impressione specialmente nell'ambiente dell'Hotel Baglioni dove i due protagonisti erano conosciutissimi. La sig.ra Virginia Bearzi, da 17 anni coniugata al cav. Giuseppe Beltrandi, era venuta col marito e la madre a stabilirsi a Firenze, in seguito al disastro di Caporetto.

Silvio Lugli, era venuto anch'egli, dopo il disastro di Caporetto, a stabilirsi a Firenze da Padova dove abitualmente risiedeva. Ammogliato colla signora Giulia Forti, di anni 49, da Padova, dalla quale ebbe un figlio, allora ufficiale nel R. Esercito, egli viveva già da un lungo tempo in separazione di fatto con lei.

Il Lugli, di famiglia facoltosissima pur egli, aveva trascorsa una vita di piaceri piena di agitazioni e di avventure, alla quale neppur il matrimonio e la paternità erano riusciti a porre un freno.

A ventitrè anni, per un debito d'onore contratto al giuoco aveva tentato di uccidersi; e nel corso della sua vita ebbe poi cinque o sei duelli, seguiti da precedimento penale. Uno di questi duelli il Lugli lo ebbe con un amico che si era permesso di usare delle attenzioni con una donna che a lui premeva. Il Lugli provocò gravemente l'amico a duello e gravemente lo ferì.

Nel suo portafoglio sequestrato dalle autorità sul luogo della tragedia si trovò ancora una lista sulla quale erano annotati una ventina di nomi di donne con le quali aveva avuto relazioni di diversi gradi di moralità e donne che egli aveva soltanto intravviste e non lo conoscevano.

All'Hotel Baglioni il Lugli aveva conosciuto i coniugi Bentrandi per il tramite di un comune amico.

Amore attraverso la pietà

Le lettere!

La ancor fiorente bellezza della donna gentile non mancò di attirare l'attenzione del Lugli che cominciò a farle una corte rispettosa ma insinuante e spietata. Silvio Lugli che aveva già oltrepassata da vari anni la cinquantina, così piccolo che appena arrivava alla spalla della formosa signora, di cui egli si era invaghito, grasso e panciuto, si dà destare al primo incontro l'ironia della madre e figlia Bearzi, che parlandone al Bertrandi, lo avevano paragonato ad un mercante di cavalli, possedeva peraltro l'arte di conquistare il cuore di una donna.

Egli cominciò poco a poco a narrare vicende agitate della sua esistenza. Le confidò che per un debito di giuoco aveva tentato di togliersi la vita, le narrò dei suoi duelli e di un amore potente per una giovane vedova, della quale egli aveva con strazio dovuto rinunziare a fare la sua sposa, per la recisa ed ostinata opposizione del padre suo, le parlò dei suoi dolori coniugali. E la volle come una amica buona e confidente.

Fu la pietà che aprì la via dell'amore nel cuore della donna virtuosa.

Poi:

«Ricordi il primo bacio?» scrive in una sua lettera la Bearzi. «Io ero salita in camera verso mezzogiorno, tu mi seguisti, mi attirasti in stanza e unisti le tue labbra alle mie. Poi scesi giù tutta tremante.

Ma fin dai primi giorni della rivelazione all'amore nel cuore della donna amata, il Lugli anzichè esserne felice fu come invaso da una inquetudine, che lo tormentava e lo spingeva a tormentare colei che l'amava teneramente.

Mentre, come risulta dalle lettere stesse della Bearzi, questa amava il Lugli di una tenerezza quasi materna, tenerezza che si preoccupava continuamente del benessere di lui, fisico e morale, tenerezza che vedeva ora nel «mercante di cavalli» la creatura disgraziata e dolente.

Il Lugli è come assillato da una gelosia sensuale insuddisfatta, insoddisfacibile forse. E' una gelosia senile che lo divora minuto per minuto e che lo scuote disordinatamente. Egli parte, a volte, improvvisamente rosso dalla disperazione dopo aver minacciato di uccidersi, lasciando in lacrime la donna, dalla quale egli ha voluto essere amato. Poi ritorna geloso come prima, geloso più di prima, copre di sospetti infondati la donna che egli vuole solo per sè. Vuole che ella abbandoni il marito e fugga con lui

Ma la donna ricusa.

«Se io morissi egli (il marito) piangerebbe, ma si rassegnerebbe; se io fuggissi, egli ne morirebbe» — scrive essa una volta al Lugli.

Il personale dell'albergo nell'ultimo tempo vide i due amanti spesso litigarsi. E il giorno del delitto una cameriera vide il Lugli rincorrere la Bearzi con la rivoltella.

E su questa sua gelosia infatti che il Lugli, il quale guarì in poco tempo della sua ferita non grave basa la sua difesa.

Ma egli dice:

Le difese dell'assassino.

«Non ho premeditato il delitto. Ero divenuto follemente geloso e così avevo deciso di togliermi la vita dopo un ultimo colloquio con lei. Non volevo uccidere lei.

«Non una parola fu pronunziata tra di noi nella stanza dell'albergo Morini. Avevo deciso, come ho detto di darle un ultimo bacio e poi togliermi la vita: ma quando vidi il mio amore avanzarsi verso di me, con tutta la grazia della sua più vera bellezza, mi sentii invaso da una idea terribile. Pensai con spavento alla idea che quella donna, dopo la mia morte, potesse appartenere ad altri: e questa idea divenne più terribile quando ella si avvicinò a me, come inginocchiandosi, mi parve. Allora afferra senza pensare, la rivoltella che avevo nascosta sotto il cuscino e tirai rapidamente due colpi contro la signora ed uno contro di me. Lei non ebbe nè il tempo nè il modo di accorgersi della mia risoluzione. Non pronunciò nessuna parola ed io pure caddi sul letto, stordito, senza però svenire».

La perizia ha infatti assodato che non vi fu lotta, e la donna non dovette accorgersi di nulla. Il cadavere giaceva in una posa di piena tranquillità: gli abiti erano in ordine, e perfino una parrucca posticcia, che la povera signora portava applicata sopra la capigliatura, era ancora perfettamente al suo posto.

Il marito della vittima voleva sfidare a duello il Lugli

Il cav. Giuseppe Bertrandi aveva sempre amato ed amava teneramente la moglie.

«Questo legame = scrive in una sua lettera al Lugli la Bearzi stessa riferendosi al suo legame coniugale = questo legame che io ho sempre benedetto per 17 anni, tu me l'hai fatto maledire da tre mesi!».

La stima illimitata che egli aveva per la sua signora che da 17 anni era abituato a considerare e a saper considerata come un modello di virtù, facevano sì che, malgrado alcuni sospetti destatisi nel suo cuore per il contegno insolito della moglie verso il Lugli, egli non riuscisse a toglierle la piena fiducia che aveva riposto in lei. Egli aveva molte volte rimproverato la consorte di trattare troppo amichevolmente il Lugli: l'aveva pregata, implorata di desistere dal continuare un tal contegno: era sceso anche a scene più violente, minacciando di provocare a duello il Lugli.

Ma la signora Virginia si schermiva, adducendo che il Lugli era un gentiluomo, ed egli, nella rigidità del suo cuore di soldato, non supponeva certo che la relazione fosse arrivata a tal punto.

«Un'amicizia di questo genere mi farà impazzire», soleva tuttavia ripetere il Beltrandi alla moglie; ma appena questa ritornava a lui sollecita, con amore, egli era pronto a tutto dimenticare e tutto perdonare.

Il processo

Al processo il cav. Bertrandi si è costituito parte civile, assistito dall'on. Berenini e dal prof. Giulio Paoli.

All'udienza di ieri, il Lugli viene interrogato. Egli dice che la presenza del cav. Bertrandi lo impressiona, e comincia a parlare quando questo esce. Dice che i suoi sospetti, le sue gelosie erano infondate; quella donna era una buona creatura, mite e sincera.

Non ricorda la scena svoltasi alla pensione Morini.

«Prendemmo una stanza; — dice — entrando mi pareva di entrare nella mia tomba. Mi buttai subito sul letto; ma non posso dire, non ricordo quello che poi è avvenuto». L'imputato comprimendosi la testa con le mani sembra, che faccia uno sforzo di memoria per rievocare i primi interrogatori subiti dal giudice istruttore. Quando fui all'Ospedale — egli dice — chiesi notizie di lei; mi dissero, che stava male; poi il giudice mi dette la triste notizia, che era morta e che io ero accusato di omicidio. L'imputato tace e sospira.

A domanda del presidente il Lugli riferisce che sentendo tutta la indegnità del suo agire verso il cav. Beltrandi desiderava di non comparire alla sua presenza,, ma siccome non poteva rinunziare a quella donna egli le propose di fuggire con lui.

Mi ricordo = dice = che una volta, a proposito di una lettera anonima che il Beltrandi aveva ricevuto e che lo informava della nostra relazione, io andai a trovarlo inscenando una commedia indegna perchè non dovesse avere dei sospetti sul mio conto. Mi vergognavo, ma non potevo dire la verità: e come potevo fare a dirla?

* * *

Si interroga quindi la parte civile cav. Beltrandi.

Questi dice di aver vissuto sempre d'amore e d'accordo con la propria moglie della quale mai sospettò. Completa fiducia aveva pure nel Luigi. Piano piano si insinuò il sospetto nel suo animo per il contegno della moglie. Da ultimo egli intuiva la sua di grazia, ma gli mancava la prova del tradimento.

Le risultanze testimoniali

Continuarono ieri l'esame dei testimoni.

La signora Melania Angioli ved. Bearzi, madre della vittima, piange e piange anche il genero che l'accompagna. La signora fa un elogio alla figlia. Dice che il disastro di Caporetto, scosse i nervi della Virginia. Rifà, poi, la storia dell'incotro a Firenze col Lugli. Ebbe prima del genero, qualche sospetto e rimproverò alla figliola il suo visibile interessamento per il Lugli. Ma la Virginia rispondeva che questi gli faceva tanta pena, così disgraziato come era.

Il prof. Giuseppe Ruggi depone sul carattere del Lugli, e nel precedente tentatiqo di suicidio.

La contessa Maria Otelio vedova De Ciani conobbe fino da bambina la signora Virginia e mantenne sempre con lei viva amicizia. Era cortesissima ed era un'ottima moglie.

La testimone dichiara di essere, stata la confidente di entrambi gli amanti e narra le angoscie di ambedue e specialmente la disperazione della Beltrandi quando il Lugli aveva manifestato il proposito di allontanarsi e partire. La mattina del fatto erano a tavola e il discorso cadde sopra un ingegnere che si era ammazzato. Il Lugli chiese in che punto del corpo si dovesse sparare per essere sicuri della morte. Uno riteneva che si dovesse tirare alla testa, la contessa Otelio consigliava alla tempia il Lugli: = No, bisogna colpire il cuore.

La teste credeva che l'amore fra i due fosse puramente platonico. La sera prima del fatto trovò i due amanti seduti presso la porta del Baglioni. Piangevano ambedue. Il Lugli voleva partire nella notte e la signora diceva: «Come farò se tu parti? Non ho nulla al mondo altro che te». Allora il Lugli parve commosso disse che non sarebbe più partito e sarebbe rimasto per difenderla e per proteggerla.

La madre signora Micheli Evelina in Otelio, seppe che il Bertrandi aveva ricevuto una lettera anonima.

Seppe che una cameriera aveva spiato da un foro della porta della camera del Lugli ed era stata testimone dell'intimità fra questi e la Beltrandi e che la Beltrandi era quella che si mostrava più espansiva.

Il direttore del Baglioni, Serafino Brum, si era accorto delle relazioni amorose fra la vittima e il Lugli.

Verso la metà di febbraio consegnò al signor Bertrandi una lettera, che questi aprì subito in sua presenza. La lettera cominciava con una allusione al senso di vergogna, che destava la tresca di un uomo, che viveva alle spalle della moglie di lui. Il teste sentì queste parole perchè il Bertrandi le lesse ad alta voce. Il Bertrandi corse coll'occhio alla firma e lesse; «una persona dell'Hotèl Baglioni».

Continua l'escussione di testi di scarsa importanza.

TARCENTO

Quattro arresti. — L'altro ieri venivano tratti in arresto quali presunti autori di un furto certi Benedetti Sebastiano, Zamboni Pietro, Quello Giacomo Michelizza Umberto. Essi avrebbero a loro debito il furto di una macchina cinematografica del valore di lire 5000 in danno della ditta Caschia e Florit di Tarcento. Della macchina, però, nessuna traccia.

CODROIPO

Per rimediare alla disoccupazione

In seguito a premure dell'On. Gasparotto presso il Ministero Industria Commercio e Lavoro, il Direttore Generale dell'Ufficio Nazionale per il collocamento e la disoccupazione inviava al nostro Deputato la seguente lettera:

«*Onorevole Deputato*,

«Mi pregio informarla che da questo Ufficio Nazionale sono state fatte vive raccomandazioni alla Giunta Provinciale per il collocamento e la disoccupazione di Udine, affinchè senza indugio, adotti le legittime provvidenze in favore dei disoccupati del Comune di Codroipo, che siano consentite dalle disponibilità dei fondi recentemente messi a sua disposizione.

«Tanto le partecipo per opportuna sua norma ed allo scopo di corrispondere alle premure, che all'uopo Le sono state rivolte dal Commissario Prefettizio di detto Comune con telegramma qui comunicato in copia al Ministero delle Terre Redente.»

Comunicato

La Ditta Rossi, Fedi e Co. - Udine via Savorgnana n. 28 - avverte che dal 20 maggio 1920 ha modificato la propria ragione sociale in ditta Fedi e Vezzosi, ciò per l'avvenuta volontaria recessione del sig. Rossi Alessandro da socio.

Quindi da questo giorno tutti gli affari di compra-vendita, riscossioni e pagamenti dovranno essere trattati dai sigg. Fedi e Vezzosi, o da persona da essi incaricata. La sede della Ditta e il magazzino di vendita rimangono in via Savorgnana (Palazzo Schiavi).

COMUNICATO

Il sottoscritto comunica che, in seguito all'avvenuto suo volontario recesso della Ditta *Rossi e Fedi* di Udine, egli nulla ha in comune con la nuova Ditta Fedi e Vezzosi succeduta alla prima. Rende pure noto che, dal 20 maggio u. s. egli esercita in nome proprio il commercio di generi alimentari vini, liquori, grassi ecc. e che il suo recapito provvisorio è in via Francesco Mantica N. [illegible] Udine.

Alessandro Rossi

CRONACA CITTADINA

anca lo zucchero in Provincia r deficenza di carri ferroviari

Da qualche tempo il Ministero as- na lo zucchero per privati ed in- striali della Provincia, da prele- si sulla fabbrica di Cavanello Po. Prima la Provincia aveva la do- ione assegnatale sulla fabbrica di nte lagoscuro e le spedizioni si ettuavano abbastanza regolarmente: ritardo vi era questo dipendeva incagli nella fabbricazione, e ndi di brevissima durata.

Ora, lo zucchero da Cavanello Po, dà a forza di... innenarabili pra- e, e di spese; basti dire che il nune di Udine, per averlo, do- te inviare direttamente alla fab- ca persone che accompagnassero carico lungo il Po, sino a Cervi- no.

Oggi siamo daccapo.

L'assegnazione ai privati per mag- deve ancora arrivare, nè si sa ne e quando arriverà; per gli in- striali, manca ancora quella di ile.

Come è possibile andar avanti ?...

La fabbrica, più volte interpellata, onde che lo zucchero assegnato Friuli giace nei propri magazzini e non può spedirlo per la man- za di vagoni ferroviari su cui care la merce.

appiamo che l'Intendenza di Fi- za, dalla quale dipende l'asse- zione e la distribuzione dello chero, ha fatto, proprio in questi ni, nuove e più rilevate richieste oteste al Ministero, e speriamo questi non faccia orecchie da cante o non si accontenti delle e promesse di provvedere.

Sull'articolo 13

numero è jettatore, e sembrava vero dovesse portare disgrazia, ure si è potuto abolirlo senza danno, e senza... fracasso. L'ar- o 13, del contratto che le mae- nze edili avevano presentato agli renditori, contemplava la tratte- che gli stessi avrebbero dovuto settimanalmente a tutti gli ope- sul salario, a favore della Fede- ne edile.

Sul nuovo contratto si discusse e ore, un giorno dalle 10 alle dalle 14 alle 17, e dalle 20 alle mattino seguente raggiungendo cordo su tutto, tranne che sul- icolo 13, essendosi gli impren- rifiutati di assoggettarsi, a ta che ritennero una imposizione. Circa 20 giorni addietro le rappre- nze degli operai si riunirono per re se il rifiuto dovevasi inter- re come un invito allo sciopero; la maggioranza ritenne essere eribile continuare il lavoro. ieri' altro, come annunciammo, rti firmarono il contratto, rite- dosi senz'altro l'articolo 13 come lito.

L'ammasso dei bozzoli

giorni incomincierà l'ammasso bozzoli. e si prevede un buon colto in tutta la provincia, se si ttuano alcune piccolissime pla- ove vi sono lagnanze.

Si calcola che circa una metà del colto rimarrà, libera per il com- cio, essendo stato un quarto or- venduto, e l'altro potendosi ri- re che verrà messo negli essica- i.

Il prezzo contrattato raggiunse, forse anche sorpassò di qualche) 41 lira al chilogramma, e ci o taluni che, nella speranza di maggior ricavo non, vendettero, anche nelle sete come in tanti articoli avvenne ultimamente racollo che si riversò in conse- za inevitabile, sui bozzoli, ed il loro prezzo aggirasi sulle 20 chilogramma, e c'è chi pre- che il ribasso non si arresterà questo punto.

Tale fatto obbligherà molti ad u- re degli essicatoi, nella speran- che in seguito il prezzo abbia di ovo e rialzare.

aggio disgraziato. — Fu verato al nostro Ospedale Angelo si d'anni 26 da Torreano di Mar- cco per fattura completa della a sinistra ed escoriazioni mul- riportate cadendo dalla moto- tta. Ne avrà per un paio di mesi.

entativo di furto. — Nella sopra ieri, verso le due, in a via Ronchi tre ignoti sta- lavorando attorno ad una porta l'avevano a forza di leva, spinta modo che ben poco mancava più aprirla, quando improvviso colpo tinnar di vetri infranti li mise ga. L'inquilino della casa in a, il meccanico signor Plebani, rtito il rumore insolito che si a proprio all'ingresso della sua era sceso dalla camera e aveva ventato contro la lunetta della le scarpe, spezzando così i .. I tre ladroni abbandonarono posto una leva e poi fuggendo via Ronchi perdettero anche una ; cosichè l'onesta e faticosa loro presa si chiuse in perdita.

Missione militare di passaggio

per visitare i campi di battaglia

Ieri sera, con il diretto da Venezia giunse a Udine da Roma, in missione per visitare i campi battaglia, i generali Rahkowsk, Duncani; Johson i colon.i Florescu, Dewoyort, Tavonbaus Semba, Uascarenhas; maggiore Sagazza-Ceudra; capitani Peyron, Anguirre, Cheiterson e Loven.

Accompagnano la missione il generale italiano Barbarich (nostro comprovinciale) il quale fu durante la guerra capo dell'ufficio stampa del Comando Supremo; il tenente colonnello Gozzini ed il capitano Luzzatti.

La missione alloggia alla Croce di Malta.

Oggi le visite ai campi di battaglia furono iniziate con partenza da Udine in automobili.

Per l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia. — La R. Prefettura pubblica un avviso concernente la nomina di rappresentanti nei Comitati direttivi degli Istituti provinciali di previdenza sociale e nelle Commissioni arbitrali di prima istanza nomina che la legge sull'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia domanda alle organizzazioni locali dei datori di lavoro e degli assicurati. Col regolamento 29 ultimo furono stabilite le norme per la formazione degli elenchi delle organizzazioni ammesse a partecipare alla designazione dei rappresentanti e la procedura per le designazioni medesime. Le organizzazioni, che ne abbiano diritto, devono presentare entro il 30 giugno corr. la domanda alla R. Prefettura, presso cui *ritireranno* il modulo apposito sul quale *va scritta*, corredandola dai voluti documenti. *L'*elenco delle organizzazioni, che avranno presentato la domanda con l'indicazione di quelle ammesse, resterà affisso dal 1. al 15 agosto nell'albo della R. Prefettura, per dare modo di ricorrere.

Le organizzazioni agricole, padronali ed operaie già comprese negli elenchi formati nel decorso anno, sono dispensate dal presentare una nuova domanda, dovendo essere di diritto incluse negli elenchi in formazione.

Chiusura di laboratori pasticeria, confetteria, ed affini

Il Convegno Nazionale dei rappresentanti di tutte le Associazioni di pasticceri, confettieri ed affini d'Italia, di fronte al Decreto 10 maggio ultimo, il quale contiene gravissime restizioni alla industria della pasticceria e confetteria; ha votato un ordine del giorno col quale, dopo una serie di constatazioni e considerazioni — fra cui quella che i laboratori di pasticeria, confetteria ed affini, verranno fra poco a trovarsi in condizioni di non poter assolutamente funzionare se non con accaparramenti illeciti e clandestini puniti dalla legge e dannosi alla popolazione *e quindi* (soggiunge l'ordine del giorno) *repugnanti alla coscienza di ogni onesto cittadino*, si delibera la chiusura col 15 giugno corr. di tutti i laboratori di pasticceria, confetteria ed affini.

L'ordine del giorno porta numerose firme di proprietari di lavoratorii nel genere, appartenenti a ventuna fra le città più importanti d'Italia, fra cui Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

La denuncia dei patrimoni. — Il termine per presentare le denuncie del patrimonio è protratto al 10 corr.

Fu anche consentito di poter integrare fino al 30 del corr. le domande presentate con la indicazione dei cespiti che fossero stati ommessi o con le eventuali modificazioni a quelli denunciati o infine con la presentazione dei documenti relativi alle già fatte denuncie.

Comizio della società impiegati privati e commessi — Ieri sera alle 8.30 la società impiegati privati e commessi tenne una riunione presso la sua sede in via del Ginnasio per addivenire ad un accordo riguardo agli aumenti di stipendio e alla iscrizione della società alla Federazione di Venezia. Tutti gli intervenuti, circa un centinaio, furono concordi e votarono i due ordini del giorno presentati in questo senso.

Quindi si nominò un rappresentante per ogni categoria di lavoratori, con l'obbligo di presentare entro otto giorni tutta la deficenza riscontrata della propria classe nel promemoria che riguarda gli aumenti.

Adunanza dei fabbricanti di laterizi. — Sabato, alle ore 14, nella sede della Camera di Commercio sono convocati i proprietari di fornaci laterizi per trattare sullo schema di contratto di lavoro presentato dagli operai.

Smarrimento

E' stata perduta una borsetta da signora di pelle bleu con notes, portamonete, una spilla d'oro e altri oggetti, tra via Brenari, Cavallotti, Carducci — Si prega chi la trovasse a portarla in Via Poscolle 57.

Beneficenza a mezzo della Patria

Congregazio e di Carità. — In morte contessina Lucia de. Pace, Ditta C. Burghart 20. In morte di Luigia Treo ved. Pascoletti, la famiglia Quargnolo Angelo 5.

Scuola e famiglia. — In morte di Carlo Cosmi famiglia Bontempo Luigi 2.

Furto consumato. — Tentare non nuoce: oggi o domani, si riescirà. — Questa la massima alla quale si attengono i ladri, da persone pratiche della vita. Poichè, molto probabilmente, i medesimi che, sapendo trovarsi in casa del Plebani due motociclette, martedì sera, come di p ciamo sopra, tentarono entrarvi... per farne la conoscenza, i medesimi ladri, la decorsa notte, si accontentarono di rubare al signor G. Colavizza (via di Mezzo 30) tre semplici biciclette — macchine di grado minore delle motociclette; ma il danno è nondimeno rilevante, perchè tutte insieme valgono circa 2400 lire.

Il furto avvenne certo nelle prime ore del giorno Infatti; uno dei figli Colavizza rincasò verso il tocco. Fu dopo, adunque, che i ladri (e sembra gente pratica della casa) levato un finestrino della porta che fu poi trovato in istrada, ne aprirono i chiavistelli e spalancarono i battenti... compiendo felicemente il resto della loro operazione.

Movimento di Prefetti

ROMA, 2. — Con rr. decreti in data di ieri è stato disposto il seguente movimento di prefetti. Bonfanti Cinares comm. dott. Corrado prefetto della provincia di Mantova, è collocato a disposizione del ministero dell'interno, Moroni comm. avv. Amedeo prefetto della provincia di Ascoli Piceno, è destinato a Mantova. Errante nob. dei Baroni grand. uff. dott. Celidonio, prefetto a riposo, è richiamato in servizio e destinato ad Ascoli Piceno, Mori comm. Cesare prefetto a disposizione del ministero dell'interno incaricato di reggere la questura di Roma, cessa dall'incarico stesso ed è destinato in missione in Sicilia per la repressione dell'abigeato.

Al nob. Errante, che fu prefetto popolarissimo della nostra Provincia e molto le giovò, mandiamo il saluto e l'augurio che in questa ripresa delle alte funzioni quali sono affidate ad un capo di Provincia egli renda a quella destinatagli quegli utili servizi che la sua instancabile e intelligente attività seppero dare, in tempi difficilissimi, al nostro Friuli.

Gli scandali del giorno

Il ministro per le Terre liberate, on. La Pegna, a un giornalista disse che negli scandali di Castelfranco Veneto si andrà sino al fondo, a qualunque costo.

— Dite al Veneto che, finchè sarò a questo posto, tutti i colpevoli, a qualsiasi grado sociale appartengano, saranno severamente puniti.

Informò poi che, sin dal primo giorno dèl suo arrivo al Ministero delle terre liberate ha disposta una seconda inchiesta contro i magazzini del Genio Civile e contro i funzionari del Genio Civile stesso. L'inchiesta è affidata a personalità di prim' ordine le quali sanno che il ministro non ammette nessuna debolezza.

— Ho motivo di credere, — disse a questo proposito il Ministro — che questa seconda inchiesta metterà alla luce responsabilità ancora più gravi di quelle che oggi sieno state chiarite a Castelfranco.

Anche riguardo ai provvedimenti per la ricostituzione del Veneto, le dichiarazioni del Ministro furono molto esplicite. Egli sosterrà, in tre o quattro consigli dei ministri, una serie di provvedimenti organici che avviino il problema veneto alla fase risolutiva; ed ha ottenuto già che i provvedimenti medesimi sieno presentati al parlamento ancora il primo giorno della sua riapertura, fissata per il 9 corr.

Purchè sulle comunicazioni del Governo — che son poste all'ordine del giorno per quella seduta — non portino alle solite accademie di discorsi senza costrutto pratico, alle quali la nostra Camera dei Deputati ci ha abituato! o purchè non succeda una delle troppo frequenti crisi!..

Altri scandoli sembrano scoppiati negli Abruzzi ed a Pola.

La grande manifestazione a Tokio

in onore dei piloti italiani

TOKIO 3. — Tre piloti militari giapponesi erano partiti nel pomeriggio di ieri recandosi incontro ai piloti italiani Ferrarin e Masiero. Più di centomila spettatori fra cui il ministro della guerra e diplomatici stranieri assistevano all'atterramento che ebbe luogo sul campo delle manovre di Yovagel.

Il generale Inouye comandante del corpo di aviazione lesse l'indirizzo di benvenuto al quale rispose l'ambasciatore d'Italia rilevando l'alata importanza della prova aerea di natura tale da rendere ancora più stretti i vincoli di cordialità che uniscono le due nazioni.

Le forze nazionaliste turche in soppravento

PARIGI, 3. — L'agenzia Havas ha da Costantinopoli: le forze nazionaliste presero dappertutto il sopravento sulle truppe del governo. Esse occuparono Bulca e sono nei pressi di Ismid e di Iumak. Tengono tutta la costa a sud del golfo di Ismid e del mare di Marmara. Si dice che sarebbero in corso di trattative tra il governo e i partigiani di Kemal pascià per tramite di un intermediario.

Domenico Del Bianco diretl. respon.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 260.000.000 inter. versato - Riserve L. 130.000.000

Direzione Centrale : MILANO

AUMENTO DEL CAPITALE

Deliberazione dell'Assemblea Gener. Straord. degli Azionirti del 30 Marzo 1920

L'assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, tenutasi il 30 Marzo 1920, ha deliberato :

di aumentare il Capitale sociale da L. 260.000.000 a L. 400.000 000 e conseguentemente di emettere entro il 30 Giugno 1920 una prima serie di N. 104.000 - Azioni nuove del valore nominale di L. 500 l'una, le quali avranno godimento dal 1 Gennaio 1921; verranno emesse al prezzo di L. 800 l'una meno interesse 6 % sui versamenti eseguiti dalla data nei medesimi al 31 Dicembre 1920; e saranno offerte in opzione ai possessori delle Azioni attuali alle condizioni suindacate, in ragione di una Azione nuova ogni cinque vecchie possedute.

Emissione della prima serie di 104.000 azioni nuove

per Aumento pel Capitale Sociale da L. 260.000.000 a L. 310.000.000

In esecuzione della deliberazione a previo accordo con un Consorzia di garanzia per il collocamento delle nuove Azioni emittende, il Consiglio d'Amministrazione informa i Signori Azionisti di quanto segue :

1. — I Signori Azionisti hanno facoltà di esercitare il diritto di opzione all'aumento del Capitale da L. 260.000.000 a L. 312.000.000 nei giorni dal 2 al 16 Giugno 1920, mediante presentazione delle loro Azioni della Banca Commerciale Italiana, accompagnate da una distinta in doppio esemplare, con firma e domicilio del presentatore, ad una qualunvue delle Filiali della Banca Commerciale Italiana in Italia.

2. — Le azioni saranno all'atto restituite munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione. Trascorso il 16 Giugno senza che l'rzionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenaerà che vi abbia rinunciato, e si riterrà dedcaduto deli'esercizio di detta facoltà.

3. — All'atto dell'opziane dovranno essere versate L. 350 di cui:

L. 50 in conto capitale quale primo decimo;

» 300 per sovraprezzo oltre il valore nominale delle azioni contro rilascio da parte della Banca di una corrispondente ricevuta al versamento

4. — I residui versamenti dovranno essere fatti nella misura ed alle epoche seguenti:

L. 250 cioè 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, decimo dal 6 all'11 Ottobre 1920;

» 200 cioè 7°, 8°, 9°, 10°, decimo dal 4 al 10 Dicembre 1920.

5. — Le nuove Azioni godranno dell'interesse del 6 0[0 in ragione d'anno sulle somme versate a far tempo dall'ultimo giorno indicato pel singoli versamenti sino al 31 Dicembre 1920. Tale interesse verrà bonificato all'atto del versamento a saldo.

6. — E' lasciata facoltà ai sottoscrittori, alla scadenza di ogni versamento di affettuare il versamento a liberazione fruendo di uno sconto del 5 0[0 sui decimi anticipati dalla data dell'anticipato versamento a quella prestabilita, ritenuto che il computo dei giorni decorra dall'ultumo giorno stabilito pei singoli versamenti rateali. Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesre di mora del 7 0[0, salva ogni maggiore azione e ragione.

7. — Ai presentatori di un numero di azioni inferiore a cinvue o di gruppi non divisibili per cinque e per le frazioni eccedenti saranno rilasciati dei buoni d'opzione al portatore. La presentazione di cinque di questi buoni riuniti ad una Cassa della Banca Commerciale Italiana in Italia, durante il periodo della sottoscrizione, e non oltre il 19 Giugno 1920, darà diritto a sottoscrivere una azione nuova alle condizioni suaccennate.

8. — A partire dal 2 Agosto 1920 lo ricevute originarie saranno cambiate in certificati provvisori nominativi, e nel caso di anticipata liberazione delle Azioni sottoscritte in certificati provvisori nominativi interamente liberati presso gli stessi sportelli che hanno ricevnto le sottoscrizioni. Gli ulteriori versamenti effettuati dopo il rilascio dei certificati nominativi verranno debitamente notati sui certificati stessi.

Offerta di Sottoscrizione di Azioni Consorzio Mobiliare Finanziario da L. 1000 nominali

Il Gruppo Fondatori del **Consorzio Mobiliare Finanziario**, Società Anonima con Sede in Milano, capitale di L. 150.000 040 costituita in Milano il **25 Marzo 1920** coll'adesione del Consiglio d'Amministrazione della Società stessa a sensi e per gli effetti dell'articolo 6 dello Statuto, offre in opzione agli Azionisti della Banca Commerciale Italiana la totalità di Azioni dello stesso **Consorzio Mobiliare Finanziario**, con godimento Esercizio 1920, interamente liberate e precisamente in ragione di due Azione da nominali L. 1000 di quest'ultimo, contro sette Azioni ba nominali L. 500 dell attuali N. 620.000 Azioni in circolazione della Banca Commerciale Italiana.

I Signori Azionisti della Banca Commerciale Italiana, hanno facoltà di esercitare l'opzione alle Azioni **Consorzio Mobiliare Finanziario**, nei giorni dal 2 al 16 Gigno 1920, mediante presentazione delle loro Azioni accompagnate da una distinta in doppio esemplare, con firma e domicilio del presentatore, ad una qualunque delle Filiali della Banca Banca Commerciale, Italiana, in Italia

Le Azioni saranno all'atto restituile munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione. Trascorso il 16 Giugno senza l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intecderà che vi abbia rinunciato, e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

All'atto dell'opzione dovrà essere versato l'intero importo dr L. 1000 in conto capitale più interessi e conguaglia, godimento al tasso del 6 0[0 pro rata, in L. 7.66 pari a **netto L. 1007.65** per ogni azione optata, contro rilascio di una ricevuta provvisoria da cambiarsi a suo tempo, col **Certificato Nominativo definitivo presso la stessa Cassa cha l'ha emessa.**

Ai presentatori di un numero di Azioni Banca Commerciale, inferiore a sette o di gruppi non divisibili per sette o per le frazioni accedenti, saranno rilasciati dei **Buoni p'opzione** al portatore. La dresentazione di sette di questi Buoni riuniti, ad nna cassa della Banca Cnmmerciale Italiana, in Italia, durante il periodo di sottoscrizioue, e **non oltre il 19 Giugno 1920**, darà diritto a sottoscrivere due Azioni **Consorzio Mobiliare Finanziario**, alle condizioni suaccennate.

Agli effetti dell'opzione le Azioni da nominali L. 2500 della Banca Commerciale Italiana, sono equiparate ai titoli da cinque Azioni da nominali L. 500 ciarcuna della Banca stessa.

Estratto dello Statuto del Consorzio Mobiliare Finanziarin

Art. 5. — Il Capitale Sociale è fissato in L. 150.000.000 diviso in 150.000 Azioni da L. 1000 cadauna.

Art. 6. — Le Azioni, ancorchè siano liberate per intiero, sono nominative Esse sono indivisibili e la Società non riconosce che un solo proprieterio per ogni Azione.

Qualora un'Azionista intenda cedere le proprie Azioni o parte di esse dovrà darne preventiva comunicazione scritta al Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la facoltà che esso potrà ssercitare anche a mezzo dell'Ufficio di Presidenza, e nel termine di un mese dalla comunicazione di cui sopra di presentare altro od altri acquierenti con diritto di prelazione a parità di condizioni.

Orario Ferroviario - Tramviario - Automobilistico per la Provincia di Udine

Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste

PARTENZA

Venezia 5.20 — 9.10 d. — 13.50 — 17.55 (*) — 19.10 — 20.- (lusso).
(*) Fino a Portogruaro.

ARRIVO

Trieste 9.20 (**) — 11.20 — 13.50 d. — 18.45 (**) — 20.- — 23.15 — 23.45 (lusso).
(**) Da Cervignano.

PARTENZA

Trieste 5.30* — 6.50 — 7.30 (lusso) 11.15 — 17.35 d. — 17.55 — 23.30.
(*) Fino a Monfalcone.

ARRIVO

Venezia 6.- — 7.45 (**) — 11.15 (lusso) 17.20 - 22.- d.
(**) Da Portogruaro.

Venezia - Treviso - Udine

PARTENZA

Venezia 0.15 d. — 5.- — 9.45 d. — 16.5 — 18.40.

ARRIVO

Udine 4.10 d. — 10.2 — 13.42 d. — 18.2 a. — 22.7 a.

PARTENZA

Udine 1.45 d. — 7.20 a. — 11.17 a. — 17.45 d.

ARRIVO

Venezia 5.25 d. — 8.20* — 11.51 — 16.20 — 21.47 d.
(*) Da Conegliano.

Udine - Pontebba - Tarvisio

PARTENZA

Udine 5 d. (*) — 6.15 — — 18.30

ARRIVO

Tarvisio 8.20 d. (*) — 10.55 — 23.10
(*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

PARTENZA

Tarvisio 6 — 18 — 20.47 d. (*) — Pontebba 7.24 — 13.30 — 19.31 — 21.50 d. (*).

ARRIVO

Udine 9.54 a. — 22.16 o. — 23.17 d. (*).
(*) Solo al Martedì. Giovedì e Sabato

Udine - Gorizia - Trieste

PARTENZA

Udine 5.30 o. — 14 d. — 17 a. (**) — 19 a — 23.30 d. (*).

ARRIVO

Trieste 9.20 — 16.50 d. — 22.25 — 2.10 d. (*) — 18.45 (**).
(*) Solo al martedì, giovedì e sabato.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Monfalcone.

PARTENZA

Trieste 1.15 d. (*) — 5.50 (**) — 6.50 14.30 — d. — 17.55

ARRIVO

Udine 4.30 d. (*) — 6.55 a. (***) — 10.30 a. — 17.20 d. — 21.50.
(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Gorizia.

Stazione Carnia - Tolmezzo Villa Santina

PARTENZA

Staz. Carnia 8.30 — 20.50 — Tolmezzo 9.01 — 21.21.

ARRIVO

Villa Santina 9.20 — 21.40.

PARTENZA

Villa Santina 7 — 19.10 — Tolmezzo 7.23 — 19.32.

ARRIVO

Staz. Carnia 7.50 — 19.58

Udine - Cividale

PARTENZA

Udine 7 — 18.8.

ARRIVO

Cividale 7.30 — 18.35.

PARTENZA

Cividale 8.10 — 20.

ARRIVO

Udine 8.40 — 20.30.

Cividale - S. Pietro al Natisone Caporetto

PARTENZA

Cividale 8.25 — 13.44 — S. Pietro Natis. 8.54 — 19.18.

ARRIVO

Caporetto 10.35 — 20.50.

PARTENZA

Caporetto 5.40 — 16.10 — S. Pietro Natis. 7.22 — 17.52.

ARRIVO

Cividale 7.55 — 18.25.

Udine - Palmanova - Cervignano

PARTENZA

Udine 5.30 — — 16.17.

ARRIVO

Cervignano 6.31 — 17.12.

PARTENZA

Cervignano 8 — 18.55.

ARRIVO

Udine 9 — — 19.55.

Gemona - Casarsa

PARTENZA

Gemona 6.15 — 15.10.

ARRIVO

Casarsa 4.30 — 9 — 19.15.

PARTENZA

Casarsa 8.24 — 16.56 — 21.35.

ARRIVO

Gemona 10.55 — 20.55.

Cervignano - Latisana - Portogruaro

PARTENZA

Cervignano 7.55 — 17.22.

ARRIVO

Portogruaro 9.26 — 18.52.

PARTENZA

Portogruaro 6.10 — 11.40.

ARRIVO

Cervignano 7.41 — 13.10

Casarsa - Motta di Livenza

Casarsa p.: 8.6 — 14.35.
S. Vito al Tagl. p. 8.14 — 14.48.
Motta di Livenza a.: 8.69 — 15.36.

Motta di Livenza - Casarsa

Motta di Livenza p.: 7.45 — 21.40.
S. Vito al Tagl. p. 8.40 — 22.52.
Casarsa a. 8.48 — 22.40.

Conegliano - Vittorio

Partenza da Vittorio: 5.30 — 8.55 — 19.25
Arrivo a Conegliano: 5.55 — 9.26 — 19.56
Partenza da Conegliano: 7.20 — 11.26 20.50
Arrivo a Vittorio: 7.50 — 11.57 — 21.21

Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona) 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Arrivi a S. Daniele: 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.29
Partenze da S. Daniele: 7.5 — 11.35 14.35 — 18.15
Arrivi a Udine (Porta Gemona): 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

Tramvia Udine - Tricesimo (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 6. — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25
Arrivi a Tricesimo: 6.32 — 8.2 — 8.42 — 9.42 — 10.42 — 11.42 — 12.57 — 13.57 — 14.57 — 15.57 — 16.57 — 17.57 — 18.57 — 19.57 — 20.57
Partenze da Tricesimo: 5.15 — 6.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.30 (festivo) — 21.30
Arrivi a Udine: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 (festivo) — 21.59.

Servizio Automobilistico

Linea Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale, Cormons.

Partenze da Tarcento: 7.30 — 16.30
Arrivi a Cividale: 8.40 — 17.45
Arrivi a Cormons: 9.15 — 18.15.
Partenze da Cormons: 7.30 — 16.30
Arrivi a Cividale: 8 — 17
Arrivi a Tarcento: 9.15 — 18.15

Pordenone - Maniago e viceversa

Partenze da Pordenone: 10 — 19.30.
Partenze da Maniago: 6.30 — 17.

Udine - Mortegliano - Castions di Strada

Impresa Bertoli Italico
Stallo Vecchio - Via Viola 27.

Arrivi a Udine 7.- 13.—
Partenze per Castions 11.30 16.30

Spilimbergo - Casarsa e viceversa

Partenze da Spilimbergo: 11
Arrivi a Casarsa: 11.40
Partenze da Casarsa: 13
Arrivi a Spilimbergo: 13.40

Tarcento - Tricesimo

Partenze da Tarcento: 7.45 — 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: 8.45 — 10.15 — 13 — 15 — 17 — 19
(Tariffa L. 1.50)

Faedis - Udine e viceversa

Impresa Secco Giovanni e C.i di Faedis

Partenza da Faedis: 7
Arrivo a Udine: 7.30
Partenza da Udine: 18
Arrivo a Faedis: 18.30

Udine - Povoletto - Faedis - Attimis

Impresa Secco Giovanni e C.i di Faedis
Servizio Postale e servizio passeggeri con coincidenza alla stazione ferroviaria

Partenza da Attimis: 7.30 — 13
Arrivo a Udine: 8.30 — 14
Partenza da Udine: 11 — 16.30
Arrivo a Attimis: 12 — 17.30

Recapito Trattoria al Vapore - Vicolo Sillio

Maiano - Udine e viceversa

Impresa Riva Ettore e C.i
(Recapito Albergo al Telegrafo)

Partenza da Maiano: 8.30
Arrivo a Udine: 9.30
Partenza da Udine: 18
Arrivo a Maiano: 19
Alla domenica parte da Udine alle ore 12

Udine - Marano Lagunare

(Recapito Albergo al Friuli)

Partenza da Marano Lagunare: 6
Arrivo a Udine: 8
Partenza da Udine: 16.30
Arrivo a Marano Lagunare: 18.30

Udine - Povoletto - Faedis - Attimis e viceversa

(Recapito Albergo al Telegrafo - Udine)
Impresa Macuglia

Partenza da Attimis: 7.20 — 13
Arrivo a Udine 8.30 — 14
Partenza da Udine: 11 — 16.30
Arrivo a Attimis: 12 — 17.30